

5.

Sul ramo di un acero vicino era seduta una vampira bellissima. Aveva la pelle color caffelatte, capelli castano ramato e grandi occhi verde-marrone sopra gli zigomi pronunciati. Vestita dei colori autunnali, verde, marrone e oro, sembrava un'appendice dell'albero. La sua corporatura minuta, lo sentivo, non rendeva giustizia alla sua forza.

Juliette era vicina a Matthew. Sarebbe bastato un lieve movimento della mia mano destra e Juliette sarebbe morta. Eppure esitai: non avevo mai ucciso nessuno prima. Quell'istante era tutto ciò di cui aveva bisogno Juliette. Le sue unghie affilate affondarono nel petto di Matthew, squarciando il maglione e la carne come carta. Lui emise un gemito di dolore, mentre lei esultava vittoriosa. Fu allora che ogni mia esitazione svanì. La mia mano destra si chiuse e si riaprì e una sfera di fuoco fuoriuscì dalle dita della sinistra. Juliette udì l'esplosione e sentì l'odore di zolfo. Si girò, staccandosi da Matthew, e sul suo volto comparve un'espressione incredula prima che le fiamme la avvolgessero. Furono i capelli a prendere fuoco per primi, e lei si agitò in preda al panico. Ma io l'avevo previsto, e avevo pronta un'altra sfera, che la colpì di nuovo, in pieno.

Matthew cadde in ginocchio, le mani premute sul petto squarciato. Juliette lanciò un urlò e allungò le mani verso di lui, tentando di trascinarlo tra le fiamme. Bastò un guizzo del polso e una parola al vento e lei fu scaraventata a diversi metri di distanza, ricadendo pesantemente sulla schiena, il corpo in fiamme.

6.

«Cos'avete deciso?» domandò Marcus senza tanti preamboli. Matthew fece un profondo respiro. «Dobbiamo andare dove la Congregazione non potrà seguirci tanto facilmente e dove Diana troverà maestri in grado di insegnarle a usare la sua magia, senza fretta.» «E dov'è questo luogo, dove sono queste streghe potenti e pazienti a cui non dispiace avere un vampiro tra i piedi?» chiese Sarah con una risatina sarcastica. «Non stavo pensando a un luogo particolare» rispose misteriosamente Matthew. «Nasconderemo Diana nel *tempo*.»

«Dove? Quando?» gli avevo sussurrato nel buio. «Non troppo lontano, anche se il passato più recente ha le sue insidie, ma abbastanza da poter trovare una strega in grado di addestrarti. Prima dobbiamo chiedere a Sarah

se possiamo farlo in tutta sicurezza. Poi dobbiamo trovare tre oggetti che ci guidino fino all'epoca giusta.»

Pochi giorni prima aveva respinto l'idea di viaggiare nel tempo, ma, a quanto pareva, i rischi insiti nel restare erano ancora più grandi.